

ERGA-LOGOI

Rivista di storia, letteratura, diritto
e culture dell'antichità

9 (2021) 2

Impersonalización, modalidad deóntica y discurso judicial: un estudio del modal δεῖ en Lisias <i>Raquel Fornieles Sánchez</i>	7
Compensazione del danno (<i>timoria</i>) e giustizia come reciprocità nella demostenica <i>Contro Midia, sul pugno</i> <i>Elisabetta Poddighe</i>	25
La función de Posidonio como fuente de Estrabón <i>Rafael Sáseta Naranjo</i>	69
Maximus of Tyre on the Zeus of Homer and Plato <i>Mikolaj Domaradzki - Tomasz Bednarek</i>	93
Il martirio in epoca severiana di S. Alessandro presso Baccano lungo la via Cassia tra testimonianze agiografiche e dati archeologici <i>Giuseppe Cordiano</i>	109
Tracce dell'organizzazione di una <i>figlina</i> imperiale a <i>Mursa</i> <i>Mattia Vitelli Casella</i>	121
The Mediterranean Spearfish in Ancient Greek and Latin <i>Konrad Tadajczyk - Krzysztof Tomasz Witczak</i>	141

RECENSIONI

REVIEWS

<i>Cinzia Bearzot</i> C. Bosak-Schroeder, <i>Other Natures: Environmental Encounters with Ancient Greek Ethnography</i> (2020)	165
---	-----

Il martirio in epoca severiana di S. Alessandro presso Baccano lungo la via Cassia tra testimonianze agiografiche e dati archeologici

Giuseppe Cordiano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/erga-2021-002-cord>

ABSTRACT: A rupestrian church near the ancient *mansio ad Baccanas* (via Cassia) can now be read under a new light: this building probably was mainly the tomb of the bishop Alexander, a Christian martyr of III century.

KEYWORDS: *mansio ad Baccanas*; *Passio Sancti Alexandri*; *Regio VII*; Tardo Antico; *via Cassia* – Late Antiquity; *mansio ad Baccanas*; *Passio Sancti Alexandri*; *Regio VII*; *via Cassia*.

1. IL RINVENIMENTO DI UN EDIFICIO RUPESTRE NELLA VALLE DI BACCANO

Un recente studio¹ ha richiamato l'attenzione su un ambiente ipogeo, riutilizzato fino a pochi anni fa come stalla², scavato nel tufo lungo i pendii settentrionali della valle di Baccano poco a E di Casale Quarticciolo e della via Cassia, 700 m a NW dei resti della *mansio ad Baccanas* (visibili al km 31.200 della SS 2). Si tratta di un edificio funerario-ecclesiale con pianta ad L (*Fig. 1*) posto a 240 m s.l.m., attiguo a un taglio viario antico N-S della Cassia lungo i rilievi settentrionali del cratere di origine vulca-

¹ Insolubile 2015-2016 (Unità Topografico-archeologica [= UT] nr. 2; all'autrice che ci ha messo a disposizione questa parte del suo lavoro va il nostro ringraziamento). Il sito («un vasto complesso di edifici tra la Cassia e l'antico bacino lacustre nei pressi del casale di Quarticcioli») era già stato notato dal Gazzetti (1985, 43) all'epoca degli scavi della *mansio ad Baccanas*.

² A tal fine è da spiegare l'aggiunta di due bassi muretti che congiungono due pilastri alle pareti corte della navata (*Fig. 1*). Il letamaio prodotto dal riutilizzo quale stalla impedisce di cogliere l'altezza del soffitto rispetto all'originario piano di calpestio.

nica di Baccano (Fig. 2). L'accesso originariamente (Fig. 3)³ era posto a meridione e immetteva in un vano a pianta rettangolare (lungo 6 m) da cui si accedeva all'unica navata ortogonale lunga 11,50 e larga 4 m e divisa centralmente da tre grandi pilastri a pianta quadrangolare (Fig. 4), anch'essi scavati nel tufo, che costituiva il cuore dell'edificio. Buona parte delle pareti interne era interessata da otto serie di loculi parietali sovrapposti⁴, destinati complessivamente a quattordici inumazioni. All'ingresso ci s'imbatteva in un ulteriore pilastro, di dimensioni ridotte rispetto agli altri tre, posto al centro del vano (di fronte all'accesso) e dotato di una piccola nicchia e di una croce incisa (Figg. 4-5); alle sue spalle si apriva, ortogonalmente all'ingresso, la navata, la cui parete lunga settentrionale era caratterizzata, sul fondo di fronte all'ingresso, dai resti di un arcosolio anch'esso scavato nel tufo (Fig. 6; per una deposizione di spicco?) e attigua al lato corto absidato occidentale dell'edificio funerario-ecclesiale.

L'ipogeo sorgeva presso la via Cassia che la lambiva e che raggiungeva a S il vicino *vicus Baccanensis*⁵. Qui gli scavi avviati negli anni '80 dello scorso secolo⁶, e le ulteriori indagini (anzitutto non invasive) a cura degli archeologi della British School of Rome⁷, hanno portato all'individuazione (Figg. 7-8) in primo luogo di portici e ambienti termali sul lato W della via Cassia (qui larga 3,9 m) e, di fronte, di *tabernae* pressoché contigue verso N a uno spiazzo lastricato quadrangolare ('foro') posto presso il punto d'origine della via Amerina dalla Cassia⁸.

³ Una cava di tufo ha poi asportato parte del lato meridionale creandovi un ulteriore accesso.

⁴ Per due bambini dovevano essere quelli immediatamente a oriente dell'ingresso.

⁵ *Ad Baccanas* si trovava una *mansio* da porre stando agli antichi *itineraria* (*It. Ant.* 286, 4; *Tab. Peut.* V 3 – *Vacanas* –; *An. Rav.* 74, 14 – *Baccanis* – , 71, 29 e 122, 22 – *Bacanis* –) al XXI miglio della via Cassia (parla di *vicus Baccanensis* propriamente la *Passio Sancti Alexandri*: cf. n. 9).

⁶ Gazzetti 1985, 1986 e 1991.

⁷ Johnson - Keay - Millett 2004, 71-79. Sul tratto iniziale della via Amerina già, oltre a Cavallo 1992, 10, specialmente King 1993.

⁸ A conferma di quanto indica la *Tabula Peutingeriana* (cf. sopra, n. 5), che fa originare l'Amerina dalla Cassia all'interno della *mansio* in questione (in merito Mosca 2002, 89).

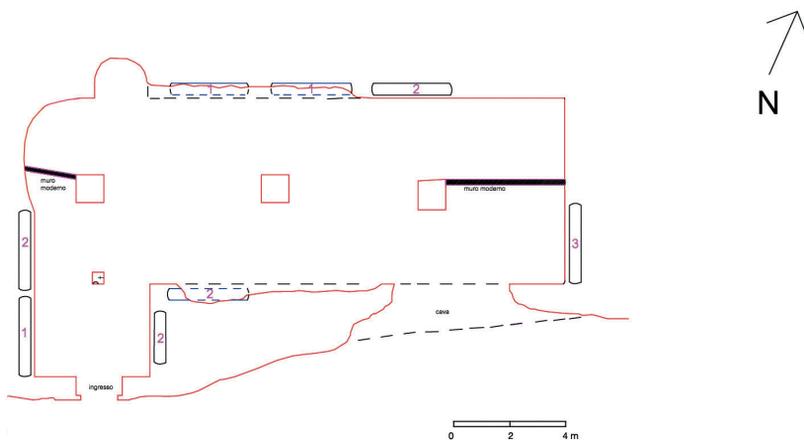


Figura 1. – Casale Quarticciole (Campagnano): pianta in Autocad dell'edificio antico (elaborazione di G. Cordiano e F.P. Perrucci).



Figura 2. – L'ipogeo funerario-ecclesiale (1) e la «mansio ad Baccanas» (2) su Google Earth (le frecce indicano il taglio viario antico attraversato dalla Cassia, nonché l'altro ambiente rupestre a NW di Casale Quarticciole).



Figura 3. – L'attuale accesso all'ipogeo funerario-ecclesiale, con a sinistra quello originario (cf. Insolubile 2015-2016).



Figura 4. – La zona dell'abside con davanti il pilastro più occidentale della navata (e a sinistra quello più piccolo del vano d'accesso).



Figura 5. – Segno cruciforme sul pilastro del vano d'accesso in una foto del 2016 (cf. Insolubile 2015-2016).



Figura 6. – La nicchia arcuata sul lato lungo settentrionale della navata a ridosso dell'abside.

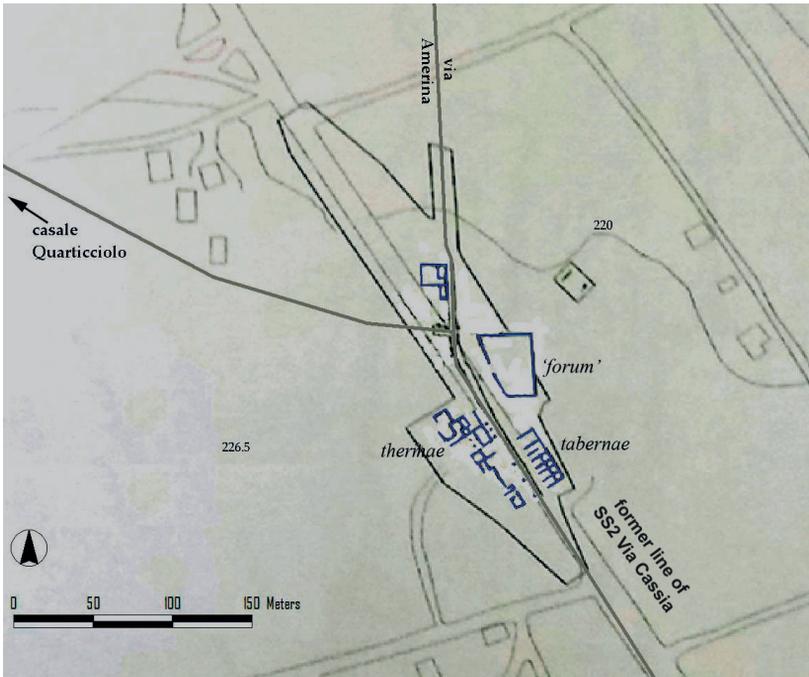


Figura 7. – Pianta in QGis (cf. Johnson - Keay - Millett 2004, fig. 2) dei principali resti archeologici della «mansio ad Baccanas» a SE dell'ipogeo (con il tracciato delle vie Cassia e Amerina).



Figura 8. – Il comprensorio sabatino e della valle di Baccano in età repubblicana e imperiale (elaborazione in QGis di E. Papi e G. Cordiano).

2. LA QUESTIONE DELLA SEPOLTURA DI S. ALESSANDRO NELLE VARIE VERSIONI DELLA «PASSIO SANCTI ALESSANDRI»

Un'agiografia (*Acta S. Alexandri*) in quattro versioni (A, B, C1, C2)⁹ ci narra il martirio di S. Alessandro, che viene detto vescovo di Baccano. Stando a queste il martire cristiano fu condotto nella villa dell'imperatore *Antoninus* al XVII miglio della Cassia, dove venne giudicato e condannato a morte.

Proprio al XVII¹⁰ miglio (odierno Casale Sili) si trovava, sul lato occidentale della via antica, una lussuosa residenza della casata imperiale dei Severi¹¹ nell'ex agro veientano, ben nota poiché da qui (km 26,7 dell'odierna Cassia) provengono tra l'altro i quattro celeberrimi *emblemata* musivi, scoperti tra il 1869 e il 1870 ed effigianti altrettanti fazioni del circo, che si trovano esposti al Museo Nazionale Romano (*Fig. 9*)¹². Una villa questa che faceva parte, stando alla *Passio*, del *praetorium Fusci*, il cui prediale viene citato (*fundus qui vocatur Fisci*)¹³ anche in una bolla di papa Leone X del 1053¹⁴.

I documenti agiografici in questione sono molto precisi almeno da un punto di vista topografico: dal *praetorium Fusci*, posto al XVII miglio della Cassia, cioè poco a S del cratere di Baccano, Alessandro venne condotto a N presso il tempio di Apollo¹⁵ verosimilmente all'interno della

⁹ *Codex Vindobonensis 357* (versione A in Dufourcq 1907, 2-14); *Passio auctore Ps. Crescentiano* (cf. *BHL* I 273: versione B – 'bollandista' –); *Epitomae* di Adone (cf. *BHL* I 273: versione C1) e *Flodoardi De Christi triumphis apud Italiam*, nr. 14 (*PL* CXXXV 645-648: versione C2). Cf. già *Acta Sanctorum* 1867, VI, 227-236.

¹⁰ Così ad esempio la versione B. La versione A è l'unica a porre la villa al XVIII miglio erroneamente, visto che il miliario del XVII miglio è stato rinvenuto nei pressi del casale Sili negli anni '80, a seguito dell'ampliamento della sede stradale dell'odierna Cassia; cf. De Fino 2005, 692.

¹¹ Una *fistula aquaria* (*CIL* XI 3816) menzionante *P. Septimius Geta*, fratello di Settimio Severo (o l'omonimo figlio e successore del fondatore della dinastia), ha restituito il sito: Fiocchi Nicolai 1986, 313-314 e 1988, 108 con bibliografia precedente e Mosca 2002, 86.

¹² A Palazzo Massimo a Roma: Becatti 1970 e Friggeri 2001, 144. Per altri rinvenimenti dal sito, cf. Hemphill 1975, 147 (nr. 86).

¹³ Fiocchi Nicolai 1986, 314 e 1988, 109.

¹⁴ Secondo il De Rossi (1875, 150), proprietario potrebbe esserne stato *Annius Fuscus*, padre di Pescennio Nigro, antagonista quest'ultimo di Settimio Severo il quale divenuto imperatore, fatta proclamare dal Senato la *damnatio memoriae* del rivale, ne avrebbe fatto confiscare i beni.

¹⁵ Nell'attiguo comprensorio del Lago di Bracciano, Apollo insieme anzitutto alle Ninfe era oggetto di culto alle *aquae Apollinares* sia 'veteres' (cf. anzitutto Gasperini 1976), a Bagni di Stigliano, che 'novae' (Cordiano *et al.* 2011, cap. 1), a Bagni di Vi-carello, presso cioè in entrambi i casi sorgive termominerali d'origine vulcanica (ma

valle in questione¹⁶, dove si rifiutò di compiere sacrifici e poi (ancora più) a settentrione, sempre nella stessa vallata, nel *vicus Baccanensis*, posto al XXI miglio, per esser lì messo a morte in uno dei forni delle terme pubbliche, dal quale sarebbe però uscito illeso. Il suo calvario si sarebbe a quel punto concluso (dopo una sosta presso una fontana) fuori da quest'abitato, a meridione del quale nei pressi del XX miglio ebbe infine luogo la sua decapitazione¹⁷.

La presenza di un edificio rupestre funerario-ecclesiale seppure a settentrione, e non a meridione, del *vicus Baccanensis* induce ora a riesaminare più attentamente la variegata documentazione di tipo agiografico e le sue contraddizioni in merito alla sepoltura del martire: infatti nella valle di Baccano «il y avait deux tombeaux portant le même nome d'Alexandre»¹⁸. Il corpo del martire sembra in effetti sia stato deposto in due diversi sepolcri, trasladolo dall'uno all'altro.

In merito, come notava il Dufourcq¹⁹, il *codex Vindobonensis* 357, cioè la versione A (quella che colloca nel 230 d.C. il martirio, sotto quindi l'ultimo dei Severi)²⁰ recante il testo a suo dire più antico della *Passio* (fine V - inizi VI secolo), parla propriamente di una mancata traslazione delle spoglie del martire, ricordando come il santo, immediatamente dopo aver subito il martirio, avesse chiesto in sogno al suo chierico (e autore della *Passio*) *Crescentianus* di non seppellirlo, come quest'ultimo aveva previsto, nella *criptula modica* predisposta da questo suo collaboratore (cioè in un piccolo ipogeo funerario)²¹, bensì *in loco fornacis*, cioè vero-

fors'anche a ridosso del *lacus Sabatinus*, se l'odierno toponimo Polline lungo la sponda orientale del Lago di Bracciano deriva da *mons Apollineus*).

¹⁶ All'epoca parzialmente occupata da un bacino lacustre nel settore occidentale e centrale della conca (dove il tracciato curvilineo dell'antica Cassia che lambisce il bordo E della valle di Baccano): questo era ormai divenuto in età post-antica in prevalenza un'insana palude fino al 1828, anno in cui venne bonificata (Gazzetti 1985, 39 e n. 20).

¹⁷ E proprio tra la moderna Posta Pontificia di Baccano e, ancor più a S, l'osteria dell'Ellera (alla luce del rinvenimento, nel primo caso, di tombe e 2 pilastrini di un altare paleocristiano nel corso dell'800 – riediti da Fiocchi Nicolai 1986, 318-321 – e, nel secondo, di un cimitero con iscrizioni cristiane individuato nel 1947) la De Fino (2005, 694) pone il *burgus Sancti Alexandri* citato anch'esso nella bolla del 1053 (sulla quale vedi sopra, nn. 13-14) insieme alla chiesa di S. Alessandro *in Baccanis*.

¹⁸ Dufourcq 1907, 12.

¹⁹ Dufourcq 1907, 2-14.

²⁰ A Caracalla pensa invece il Gazzetti (1985, 39) e Fiocchi Nicolai 1988, 108. Sulla presunta diocesi rurale di Baccano, che sarebbe sorta (in campagna) lì dove ampie proprietà imperiali vennero verosimilmente trasferite al patrimonio ecclesiastico delle *massae* (studiate in zona da Wickham 1978, 157-158), cf. De Fino 2005, 692.

²¹ Un ambiente ipogeo (sepolcrale?) a pianta quadrata (di 3,5 m di lato), preceduto da un vano più piccolo voltato a botte anch'esso quadrangolare, si trova 500 m a NW di Casale Quarticciolo (cf. la freccia in alto a sinistra in Fig. 2).

similmente all'interno delle terme del *vicus Bacchanensis*²². Sono invece le due più tarde versioni della *Passio* (C1 e C2)²³ a ricordare una vera e propria traslazione delle spoglie dalle terme probabilmente del *vicus* alla *crypta condigna* che secondo queste tarde rielaborazioni avrebbe fatto costruire non tanto Cresceniano quanto addirittura papa Damaso nella seconda metà del IV secolo²⁴.

Entrambe le tradizioni serbano quindi il ricordo dell'originario sepolcro del martire *in loco fornacis* all'interno verosimilmente del *vicus Bacchanensis*²⁵, tomba ritenuta già subito dopo il III secolo 'indegna' di cotanto santo, tanto da indurre stando ad alcune versioni della *Passio* addirittura papa Damaso a trasferirne le spoglie all'interno di un adeguato ambiente ipogeo (*crypta condigna*) appositamente realizzato nella seconda metà del IV secolo (la cui localizzazione non è fornita dagli *Acta S. Alexandri*) e dedicato come chiesa a S. Alessandro il 26 novembre (*sexto kalendas decembris*) di un imprecisato anno nei pressi dell'abitato antico.

Colpisce che in entrambi i casi venga comunque menzionato quale sepolcro (mancato o non originario) del martire un ambiente ipogeo (*crypta*), sia esso la tomba che non venne utilizzata (A) o il definitivo e ben più consono luogo per custodire le spoglie del santo (C). In quest'ultimo caso vien da chiedersi se il vero e proprio edificio funerario-ecclesiale re-

²² *Fecimus criptulam modicam in qua ponerem corpus. Sequenti autem nocte apparuit mihi Alexander martyr per visum et dixit mihi: Crescentiane locus iste tibi debetur ...; corpus autem meum in loco fornacis ubi oravi dominum et non me tetigit ignis, ibi reconde... Posuimus ubi mihi ab eo fuerat revelatum et scripsi marmore et posui super eum hoc ordine continente 'Hic requiescit sanctus et venerabilis martyr Alexander' (Vindob. 357, f. 198r).*

²³ L'*Epitomae* di Adone (della seconda metà del VI secolo) e il *De Christi triumphis apud Italiam* di Flodoardo (del X secolo). Entrambe (per il Dufourcq derivate da A) riferiscono a differenza di B lo stesso numero di nuovi battezzati esito del martirio e gli episodi (ignoti a B) relativi a una vedova che dona al santo la sua stola e a un certo *Luceius* resuscitato grazie ad Alessandro; inoltre le due versioni in questione non menzionano in fondo (a differenza di B) la costruzione su richiesta di Corneliano di una chiesa (dedicata nel 321 d.C.) sulla tomba del martire presente presso le terme del *vicus*, e d'un cimitero.

²⁴ *Cui papa Damasus postmodum cryptam condignam faciens, illic eum sexto Kalendas decembris transposuit quando et festivitatem ei dicavit* (vers. C1 di Adone = PL CXXXIII, 405; cf. BHL I 273); *Crescentianus et sodales praesulis [...] loco locarunt quo camini fervidos pressit vapores, dantque marmor continens nomen Beati, dignitatem, limitem. Cui papa cryptam construens post Damasus, illo decenter ossa sancta transtulit* (vers. C2 di Flodoardo = PL CXXXV 648).

²⁵ Abitato che, forse non a caso, ha tra l'altro restituito negli anni '80, negli strati di vita degli ambienti termali, per il IV e V secolo d.C. abbondanti ceramiche comuni e africane da fuoco, nonché TSC anzitutto D (oltre ad alcune tombe coeve); per tutti Gazzetti 1985, 46-47.

alizzato (anche secondo la versione B)²⁶ nel IV secolo (su iniziativa pontificia?) non sia quello ricavato presso la Cassia proprio nel banco tufaceo sovrastante a settentrione il teatro del martirio del santo, e cioè l'antico vicus *Baccanensis*, quello insomma presente a Casale Quarticciole.



Figura 9. – Emblemata musivi dalla villa dei Severi (casale Sili)
(cf. Friggeri 2001, fig. 10).

GIUSEPPE CORDIANO
Università di Siena
giuseppe.cordiano@unisi.it

²⁶ Vedi sopra, n. 23. In tal senso va inoltre quanto scrive il Dufourcq (1907, 10) nel sottolineare che Costantino avrebbe donato alla chiesa romana di S. Marco (voluta dall'omonimo papa intorno al 336) un *fundus Antonianus* sulla *via Clodia* (sic).

BIBLIOGRAFIA

Acta Sanctorum 1867

Acta Sanctorum (1867) VI (*Octobris*), Bruxelles Societé des Bollandistes.

Becatti 1970

G. Becatti, *Mosaici antichi in Italia (vol. 2, regione 7): Baccano, villa romana*, Roma 1970.

Cavallo 1992

D. Cavallo, *Via Cassia*, Roma 1992.

Cordiano *et al.* 2011

G. Cordiano - S. Accardo - P. Calvo - M. Dolci - E. Insolera - A. Lazzaretti - S. Russo (a cura di), «*Sabatia Stagna 2*». *Nuovi studi sugli insediamenti perilacustri di età romana nella zona del Lago di Bracciano*, Pisa 2011.

De Fino 2005

M. De Fino, Proprietà imperiali e diocesi rurali paleocristiane dell'Italia tardoantica, in G. Volpe - M. Turchiano (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra tardoantico e altomedioevo* (Insulae Diomedaeae 4), Bari 2005, 691-702.

De Rossi 1875

G.B. De Rossi, Baccano (Baccanas) sulla via Cassia. Scoperta del cimitero di S. Alessandro vescovo e martire con parte del suo antico altare, *Boll. Arch. Crist.* s. 2.6 (1875), 147-152.

Dufourcq 1907

A. Dufourcq, *Étude sur les «Gesta Martyrum» romaines*, III, Paris 1907.

Fiocchi Nicolai 1986

V. Fiocchi Nicolai, La basilica di S. Alessandro ad Baccanas al XX miglio della via Cassia: un intervento damasiano?, in D. Mazzoleni (a cura di), *Saecularia damasiana. Atti del Convegno internazionale per il XVI centenario della morte di papa Damaso I* (Studi di antichità cristiana 39), Città del Vaticano 1986, 305-322.

Fiocchi Nicolai 1988

V. Fiocchi Nicolai, *I cimiteri paleocristiani del Lazio*, I, *L'Etruria meridionale*, Città del Vaticano 1988.

Friggeri 2001

R. Friggeri, *La collezione epigrafica del Museo Nazionale Romano alle terme di Diocleziano*, Milano 2001.

Gasperini 1976

L. Gasperini, *Scoperte archeologiche a Stigliano (Canale Monterano)*, Canale Monterano 1976.

Gazzetti 1985

G. Gazzetti, La Valle di Baccano in età romana, *BollArte* 29 (1985), 39-50.

Gazzetti 1986

G. Gazzetti, La mansio di Vacanas al XXI miglio della via Cassia, in A. Emiliozzi Morandi - A.M. Sgubini Moretti (a cura di), *Archeologia della Tuscia*, II, Roma 1986, 155-165.

Gazzetti 1991

G. Gazzetti, Il complesso termale della mansio di ad Vacanas, in Y. Thébert (éd.), *Les thermes romaines. Actes de la table ronde de Rome (Rome, 11-12 novembre 1988)* (Collection de l'École française de Rome 142), Roma 1991, 175-183.

Hemphill 1975

P. Hemphill, The Cassia-Clodia Survey, *PBSR* 43 (1975), 118-172.

Insolvibile 2015-2016

N. Insolvibile, *Il popolamento del territorio sabatino in età preistorica e protostorica (e successiva)*, Napoli 2015-2016 (Diss.).

King 1993

N. King, An Archaeological Field Survey Near Campagnano di Roma (Southern Etruria), *PBSR* 61 (1993), 115-124.

Mosca 2002

A. Mosca, *Via Cassia*, Firenze 2002.

Johnson - Keay - Millet 2004

P. Johnson - S. Keay - M. Millett, Lesser Urban Sites in the Tiber Valley: Baccanae, Forum Cassii and Castellum Amerinum, *PBSR* 72 (2004), 69-100.

Wickham 1978

C.J. Wickham, Notes on Early Medioeval South Etruria, *PBSR* 46 (1978), 132-179.